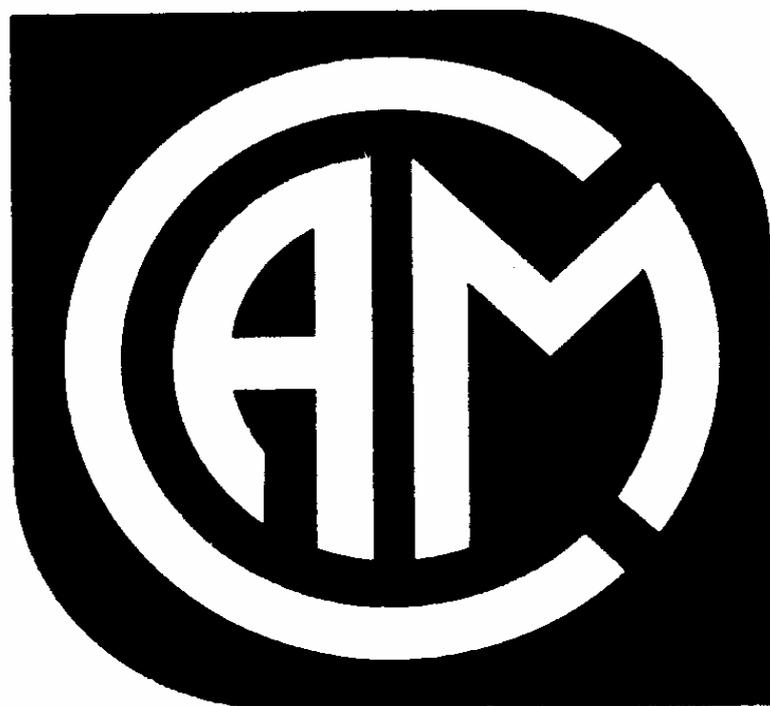


**CAMFIN S.p.A.**

---

**Relazione Annuale sulla Corporate Governance**

**GRUPPO**



# CORPORATE GOVERNANCE

---

## Premessa

La consapevolezza dell'importanza rivestita dal sistema di *Corporate Governance* della società per il conseguimento degli obiettivi della creazione di valore per tutti gli azionisti e di uno sviluppo sostenibile dell'impresa, spinge la società stessa a mantenere il proprio sistema di governo societario costantemente in linea, oltre che con la continua evoluzione normativa, con le *best practices* nazionali ed internazionali.

Nel corso del 2006 la Società, dopo aver dato attuazione alle previsioni legislative e regolamentari in materia di abusi di mercato, ha avviato un processo di complessiva verifica ed aggiornamento dei propri strumenti di *Corporate Governance*, al fine di un loro adeguamento alle previsioni della legge n. 262/2005 e del Decreto Legislativo n. 303/2006 (di seguito, rispettivamente, la "Legge sul Risparmio" e il "Decreto correttivo"), nonché alle raccomandazioni contenute nella nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicata nel marzo 2006 (di seguito il "Nuovo Codice").

Con riferimento all'adeguamento alle raccomandazioni del Nuovo Codice si precisa che la Società, avendo formalizzato la propria adesione in occasione del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007, si avvale della facoltà, concessa da Borsa Italiana, di fare riferimento nella presente Relazione al Codice di Autodisciplina pubblicato nel luglio 2002 (di seguito il "Codice"), indicando, di volta in volta, le attività già intraprese o programmate al fine di dare attuazione alle raccomandazioni e indicazioni del Nuovo Codice.

Anticipando quanto più diffusamente illustrato nella presente relazione, si segnala che l'attività di complessiva revisione degli strumenti di *governance* – che è stata portata avanti nel corso dell'anno ed è stata seguita costantemente (nel corso di riunioni alle quali ha preso parte anche il Collegio Sindacale) dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* che ha formulato le relative proposte al Consiglio di Amministrazione – ha portato alla definizione di una serie di interventi al sistema di *Corporate Governance* della Società con l'introduzione di alcune novità a sostegno di un'adesione in linea con le *best practices* internazionali.

Il modello di *governance* adottato dalla Società, anche dopo l'opera di revisione posta in essere, rimane fondato sulla centralità del Consiglio di Amministrazione; sulla presenza di una corretta prassi di *disclosure* sulle scelte e sui processi di formazione delle decisioni aziendali; su un efficace sistema di controllo interno; su una efficace disciplina dei potenziali conflitti di interesse; su rigorosi principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Il sistema trova evidenza documentale nel Codice etico, nello Statuto sociale e in una serie di principi, regole e procedure che sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo [www.gruppocamfin.it](http://www.gruppocamfin.it) nell'apposita sezione dedicata alla *Governance*. Alla prossima assemblea degli azionisti verrà inoltre proposto di adottare un Regolamento Assembleare.

La presente relazione – in conformità alle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e tenuto altresì conto delle indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *Corporate Governance*" elaborate da Borsa Italiana e nella "Guida alla compilazione della relazione sulla *Corporate Governance*" redatta da Assonime – descrive le caratteristiche salienti del sistema di *Corporate Governance* della Società ed il concreto funzionamento delle sue diverse componenti nel corso dell'esercizio 2006, nonché, come detto, dà conto delle attività già poste in essere o programmate per assicurare la *compliance* alle raccomandazioni del Nuovo Codice, in conformità alle indicazioni di Borsa Italiana del 16 novembre 2006.

## **STRUTTURA DI GOVERNANCE**

### **1. Organizzazione della Società**

#### ***Il Consiglio di Amministrazione***

In linea con quanto previsto dalla normativa italiana, la gestione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo attivo nella guida strategica della stessa così come nel controllo della

gestione, con un potere di indirizzo sull'amministrazione nel suo complesso e un potere di intervento diretto in una serie di decisioni necessarie o utili al perseguimento dell'oggetto sociale.

Per lo svolgimento dei propri compiti il Consiglio si avvale del supporto di Comitati istituiti al proprio interno (Comitato per la Remunerazione e Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*), composti interamente da amministratori indipendenti.

### ***Il Collegio Sindacale***

Ai sensi di legge e di Statuto al Collegio Sindacale è affidato il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società dichiara di attenersi;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni *price sensitive*<sup>1</sup>.

Il Collegio adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri allo stesso conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale, oltre a partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Soci, prende parte ai lavori del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

Inoltre il Presidente del Collegio Sindacale dott. Flavio Torrini è stato chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo n. 231 del 2001.

### ***L'Assemblea***

L'assemblea degli Azionisti – a seconda dei casi, in sede ordinaria o straordinaria – è competente a deliberare, ai sensi di legge, su una serie di materie espressamente individuate, tra le quali, l'approvazione del bilancio di esercizio, la nomina e la revoca degli amministratori e dei sindaci e i relativi compensi e responsabilità, l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, le modificazioni dello statuto, l'emissione di obbligazioni convertibili e, salvo limitate eccezioni, le operazioni di fusione e scissione.

L'Assemblea – che può svolgersi in Italia, anche al di fuori della sede sociale – deve essere convocata in sede ordinaria entro 120 giorni ovvero, quando particolari esigenze lo richiedano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; in caso di convocazione entro 180 giorni, gli amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione sulla gestione a corredo del bilancio.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari è disciplinato dalla legge e dallo Statuto. Al riguardo, come già accennato nella premessa, si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2007 ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti chiamata a deliberare in merito al bilancio relativo all'esercizio 2006, l'approvazione di un Regolamento Assembleare (il cui testo sarà reso disponibile sul sito internet [www.gruppocamfin.it](http://www.gruppocamfin.it), sezione *Governance*), volto a indicare, come raccomandato dal nuovo Codice di Autodisciplina, le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione. Si rileva infine che il Regolamento Assembleare terrà conto dell'istituto dell'integrazione dell'ordine del giorno a richiesta dei soci, introdotto dalla Legge sul Risparmio. Per una compiuta illustrazione di tali proposte si rinvia all'apposita relazione predisposta dagli Amministratori.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da un Vice Presidente; qualora vi siano due o più Vice Presidenti, la presidenza compete al più anziano di età. In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in assemblea.

Il Presidente dell'Assemblea – tra l'altro – verifica la regolarità della costituzione dell'adunanza; accerta l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accerta il numero legale per deliberare;

---

<sup>1</sup> Ora "informazioni privilegiate" (art. 114 del Decreto Legislativo n. 58/1998).

dirige i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione. Il Presidente adotta in genere tutte le misure opportune ai fini dell'ordinato andamento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario dell'Assemblea o dal notaio.

Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente dell'Assemblea.

### ***Revisione contabile***

L'attività di revisione contabile è svolta da una società nominata dall'Assemblea dei soci tra quelle iscritte nell'apposito albo tenuto dalla Consob.

L'incarico – conferito con riferimento agli esercizi 2005-2007 dall'Assemblea del 28 aprile 2005 – è attualmente affidato alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., che è stata altresì incaricata dalle altre principali società del gruppo per la revisione del loro bilancio.

### **Composizione del capitale azionario**

Il capitale sociale di Camfin S.p.A., alla data del 14 marzo 2007, ammonta ad Euro 191.199.414,64, suddiviso in n. 367.691.182 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.

Ai sensi dell'articolo 93 del D.lgs. 58/1998 Camfin S.p.A. è controllata di diritto da Marco Tronchetti Provera, per il tramite di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., a sua volta controllata di diritto dalla Marco Tronchetti Provera & C. S.a.p.a..

## **INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA**

### **1. Consiglio di Amministrazione**

#### **1.1 Il ruolo e le funzioni**

Il Consiglio di Amministrazione, come detto, svolge un ruolo centrale nel sistema di *Corporate Governance* della Società; ad esso spetta il potere (nonché il dovere) di direzione sull'attività della Società, perseguendo l'obiettivo finale e primario della creazione di valore per l'azionista.

A sensi di Statuto (art. 17), infatti, il Consiglio provvede alla gestione dell'impresa sociale ed è all'uopo investito di tutti i più ampi poteri di amministrazione, salvo quelli che per norma di legge o di statuto stesso spettano all'Assemblea.

In linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate (anche nella nuova edizione del marzo 2006) il Consiglio di Amministrazione si è riservato in via esclusiva:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- la redazione e l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *governance* di gruppo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- l'attribuzione e la revoca le deleghe agli Amministratori Delegati ed al Comitato Esecutivo – ove istituito – con definizione dei limiti e delle modalità di esercizio e della periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la determinazione, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

- la valutazione del generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate. Nell'ambito del processo di revisione degli strumenti di *governance*, è stato espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione stabilisca criteri generali per l'individuazione di tale tipologia di operazioni;
- l'effettuazione, almeno una volta all'anno, di una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- la costituzione dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001;
- la nomina e la revoca del preposto al controllo interno e la determinazione delle attribuzioni e dei compensi, sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Collegio Sindacale;
- la valutazione e l'approvazione della documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa applicabile;
- l'esercizio degli altri poteri e l'adempimento dei compiti ad esso attribuiti dalla legge e dallo Statuto.

## 1.2 La nomina degli Amministratori

In conformità all'art. 7 del Codice, e pur se ancora non previsto statutariamente, le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi del Codice, sono depositate presso la sede sociale di regola - se possibile - almeno dieci giorni prima della data prevista per l'assemblea.

La nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è avvenuta, nel rispetto delle modalità sopra descritte, sulla base della proposta presentata dall'azionista di maggioranza Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., che ha altresì provveduto a renderla pubblica tramite apposito annuncio pubblicato su alcuni quotidiani.

Il Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso.

In *compliance* con le previsioni introdotte nel TUF dalla Legge sul Risparmio, all'assemblea convocata per il 23 aprile 2007 è proposta l'adozione di un nuovo testo di Statuto con l'introduzione del sistema di voto di lista per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Tale nuovo meccanismo assicurerà alla cd. *minoranza* – in caso di presentazione di almeno due liste – la nomina di un quinto dei Consiglieri.

Pertanto, successivamente all'approvazione da parte dell'assemblea delle predette proposte di modifica dello statuto, le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, saranno complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2 per cento del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero una percentuale di possesso inferiore eventualmente stabilita da Consob nell'esercizio della potestà regolamentare alla stessa delegata, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine di due giorni antecedenti l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accetteranno la propria candidatura e attesteranno, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, sarà depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione di tutte le cariche di amministrazione e controllo ricoperte e dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società.

Come da *best practices* internazionali, in occasione del rinnovo dell'organo di amministrazione la Società consente ai soci di esprimersi con separate votazioni in merito rispettivamente: (i) alla determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ii) alla determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione (iii) alla nomina dei Consiglieri e (iv) alla determinazione del compenso spettante ai Consiglieri.

Nel corso della stessa riunione del Consiglio del 14 marzo 2007, dando seguito ad un'espressa raccomandazione del Nuovo Codice (criterio applicativo 1.C.3.), che richiede al Consiglio di definire il proprio orientamento in merito al limite al cumulo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società da considerarsi compatibili con l'incarico di amministratore in Camfin, il Consiglio ha dato mandato al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* di formulare una proposta al riguardo.

### 1.3 La composizione del Consiglio

Ai sensi di Statuto il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da non meno di sette e non più di quindici membri.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dell'11 maggio 2004, che ha fissato in quindici il numero dei suoi componenti e ha stabilito la durata dell'intero Consiglio di Amministrazione in tre esercizi, quindi fino alla prossima assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2006.

Il dott. Giuseppe Gazzoni Frascara è stato nominato dall'assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 aprile 2005, in sostituzione del dimissionario ing. Rocco Ottavio Pompei.

Il numero dei consiglieri indipendenti, considerati tali alla stregua del Codice a cui Camfin ha aderito fin dalla sua emanazione, è 8 su un totale di 15.

La composizione del Consiglio di Amministrazione non ha subito nel corso dell'anno modifiche o integrazioni ed è pertanto attualmente costituito dai seguenti 15 componenti:

Marco Tronchetti Provera	Presidente
Carlo Alessandro Puri Negri	Vice Presidente
Giorgio Luca Bruno	Direttore Generale
Carlo Acutis	Componente del Comitato per la Remunerazione
Federico Falck	Componente del Comitato per il Controllo Interno e per la <i>Corporate Governance</i>
Giuseppe Gazzoni Frascara	
Nicoletta Greco	
Robert Haggiag sr.	
Alberto Pirelli	
Gianfelice Rocca	Presidente del Comitato per la Remunerazione
Giuseppe Tronchetti Provera	
Luigi Tronchetti Provera	
Raffaele Bruno Tronchetti Provera	
Giovanni Jody Vender	Componente del Comitato per il Controllo Interno e per la <i>Corporate Governance</i>
Lucio Igino Zanon di	Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la

Degli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione tre sono *esecutivi*, per tali intendendosi – secondo quanto previsto dall’art. 2.1 del Codice – il Presidente Marco Tronchetti Provera e il Vice Presidente Carlo Alessandro Puri Negri, in quanto entrambi muniti di deleghe, e il dott. Giorgio Luca Bruno, in quanto Direttore Generale della Società.

Ai sensi del Codice (art. 3.1) sono amministratori indipendenti coloro che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori Esecutivi, con l’azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l’autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo o un’influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Alla luce di detta definizione, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che 8 dei rimanenti 12 amministratori (precisamente dott. Carlo Acutis, ing. Federico Falck, dott. Giuseppe Gazzoni Frascara, dott.ssa Nicoletta Greco, dott. Robert Haggiag sr., dott. Gianfelice Rocca, dott. Giovanni Jody Vender e dott. Lucio Iginò Zanon di Valgiurata) sono qualificabili come *amministratori indipendenti* mentre non vengono annoverati tra gli amministratori indipendenti il dott. Alberto Pirelli, in considerazione della partecipazione che egli detiene in Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., azionista di controllo della Società, nonché il dott. Raffaele Bruno Tronchetti Provera, in quanto ricopre incarichi esecutivi nelle società operative del Gruppo.

Infine, non rientrano tra gli amministratori indipendenti il dott. Giuseppe Tronchetti Provera ed il dott. Luigi Tronchetti Provera, tenuto conto del rapporto di parentela con il dott. Marco Tronchetti Provera.

Si segnala che tutti gli amministratori qualificabili come indipendenti lo sono anche alla stregua dei requisiti previsti dal Decreto Legislativo n. 58/1998, così come modificato dalla legge 262/2005 sul risparmio, per i sindaci.

In calce al presente capitolo è riportato l’elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

#### 1.4 Il Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 14 marzo 2007, al fine di valorizzare il ruolo dei Consiglieri indipendenti e in adesione alle raccomandazioni del Nuovo Codice, ha deciso di introdurre la figura del *Lead Independent Director*. Il *Lead Independent Director*, che sarà individuato una volta nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, costituirà il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei Consiglieri indipendenti.

Il *Lead Independent Director* avrà la facoltà, tra l’altro, di convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (c.d. *Independent Directors’ executive sessions*) per la discussione dei temi di volta in volta giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione dell’impresa.

Non da ultimo, si segnala che della collaborazione del *Lead Independent Director* si potrà avvalere il Presidente del Consiglio di Amministrazione per il miglior funzionamento del Consiglio di Amministrazione.

#### 1.5 Board performance evaluation

Nel corso dell'anno 2006 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Consiglio di Amministrazione hanno valutato l'opportunità di dare corso a una procedura sulla base della quale il Consiglio svolgerà annualmente un'attività di autovalutazione sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati (c.d. "*Board performance evaluation*").

Si è ritenuto peraltro opportuno demandare al nominando Consiglio di Amministrazione l'effettuazione del processo di *Board performance evaluation*.

## 1.6 Le riunioni del Consiglio

Nell'anno 2006 si sono tenute 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La percentuale complessiva di partecipazione degli Amministratori è stata di circa il 79%; gli Amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva pari al 65%.

Lo Statuto non prevede una cadenza minima delle riunioni consiliari; è tuttavia prassi che il Consiglio venga convocato per l'esame del progetto di bilancio e delle relazioni trimestrali e semestrale. Di norma, al termine dell'ultima riunione consiliare di ciascun esercizio, viene comunicata al mercato la tempistica degli eventi societari di maggior rilievo (ossia riunioni consiliari e assemblee degli azionisti) previste per l'esercizio successivo. Ogni eventuale variazione viene tempestivamente comunicata al mercato.

La Società ha diffuso nel novembre 2006 un calendario che prefigura appunto 4 riunioni per il 2007 e che conferma l'anticipo, anche nel 2007, della pubblicazione della documentazione di bilancio e della relazione semestrale (il che permette, tra l'altro, di usufruire dell'esonero dalla redazione della quarta relazione trimestrale 2006 e della seconda relazione trimestrale 2007).

Le adunanze del Consiglio possono avvenire mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Le convocazioni del Consiglio di Amministrazione sono effettuate con lettera, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno tre giorni liberi prima (o, in caso di urgenza, almeno sei ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Salvo casi eccezionali, gli Amministratori e i Sindaci hanno sempre ricevuto con ragionevole anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

## 1.7 La remunerazione degli Amministratori

Al Consiglio spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio, un compenso annuale stabilito dall'Assemblea (art. 16 dello Statuto sociale).

L'Assemblea dell'11 maggio 2004 ha determinato in Euro 190.000 l'indennità annuale spettante all'intero Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi al termine dell'assemblea, ha deliberato di ripartire tale ammontare attribuendo al Presidente del Consiglio di Amministrazione Euro 31.500; al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Euro 21.000; a ciascuno degli Amministratori Euro 10.500.

In aggiunta, ai componenti del Consiglio spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio.

Per ulteriori informazioni sui compensi percepiti dagli amministratori si rinvia all'apposita tabella inserita nel bilancio dell'esercizio 2006.

Un compenso aggiuntivo di 8.000 Euro annui è inoltre riconosciuto al Consigliere chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001 (dott. Zanon di Valgiurata).

Infine, non sono previsti a favore degli Amministratori (siano essi esecutivi o meno) piani di *stock options*.

## 1.8 Le deleghe di poteri

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 maggio 2004, tenutasi al termine dei lavori assembleari, ha conferito al Presidente dott. Marco Tronchetti Provera la rappresentanza sociale e i poteri necessari per compiere tutti gli atti pertinenti l'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni, da esercitarsi con firma individuale, con la sola eccezione del potere di rilasciare garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate (nonché nell'interesse di Camfin S.p.A. quanto alle garanzie reali) per

obbligazioni di importo unitario superiore ad Euro 25 milioni ovvero nell'interesse di terzi a fronte di obbligazioni di importo unitario superiore ad Euro 10 milioni.

Al Vice Presidente sig. Carlo Alessandro Puri Negri sono stati conferiti i medesimi poteri per la gestione della Società, da esercitarsi in caso di assenza o impedimento del Presidente. Specifiche e più limitate deleghe sono state conferite al Direttore Generale.

Anche nel corso dell'esercizio 2006, come nel passato, sia il Presidente sia il Vice Presidente sia il Direttore Generale si sono avvalsi dei poteri loro attribuiti solo per la normale gestione dell'attività sociale (in ordine alla quale gli amministratori sono stati periodicamente informati), sottoponendo le operazioni significative, per qualità o valore, sotto l'aspetto economico-finanziario al Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione delle deleghe, infatti, non costituisce un modo per attribuire competenze esclusive, ma piuttosto la soluzione adottata dalla Società per assicurare, dal punto di vista dell'organizzazione dell'organo amministrativo di vertice, la migliore flessibilità operativa (anche nell'ottica della gestione dei rapporti con i terzi).

## 1.9 Le informazioni al Consiglio di Amministrazione

Conformemente a quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto sociale (che riprende, nel testo, quanto prescritto dall'art. 150, primo comma, del TUF), il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ove esistente. La comunicazione viene effettuata tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo – ove nominato – ovvero mediante nota scritta.

Al fine di favorire l'ordinata organizzazione del flusso informativo, la Società si è dotata, fin dal luglio 2002, di un'apposita Procedura che definisce, in termini puntuali, le regole da seguire per l'adempimento degli obblighi di informativa di cui al sopra citato art. 150 in merito alle attività svolte dagli Amministratori esecutivi sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

Anche tale procedura è stata di recente oggetto dell'attività di revisione che ha interessato gli strumenti di *governance* della Società. Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007 ha infatti deciso di adottare una generale procedura sui flussi informativi diretti ad Amministratori e Sindaci, che incorpora in un contesto più ampio quella a suo tempo adottata per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 TUF. La nuova procedura ha lo scopo di regolare e coordinare tutti i diversi strumenti informativi rivolti a Amministratori e Sindaci, in quanto unificati dalla comune finalità di rendere disponibili in via continuativa ai medesimi gli elementi conoscitivi necessari al corretto esercizio delle loro responsabilità di direzione, indirizzo e controllo.

Il testo della nuova *policy*, riportato in calce al presente capitolo, è anche reperibile sul sito internet [www.gruppocamfin.it](http://www.gruppocamfin.it).

## 1.10 Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate

La Società ha altresì stabilito fin dall'anno 2002 principi di comportamento per l'attuazione di operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo. Tali principi sono volti a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, delle operazioni realizzate da Camfin, direttamente o per il tramite di società controllate, con parti correlate alla stessa Camfin.

In base a tali principi, il Consiglio è chiamato ad approvare preventivamente sia le operazioni con parti correlate, sia quelle infragruppo, quando non siano tipiche o usuali da concludersi a condizioni *standard*. A tal fine, il Consiglio riceve un'adeguata informativa sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni – anche economiche – per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la

società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato – salva diversa determinazione da parte del Consiglio – si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.

Conclusivamente, si segnala che, al fine della ricostruzione della nozione di parte correlata, la Società, così come indicato anche dalla Consob, ha recepito la nozione di "parte correlata" risultante dai principi contabili IAS/IFRS (segnatamente lo IAS 24).

Il testo dei principi di comportamento è riportato in calce al presente capitolo ed è anche reperibile sul sito internet [www.gruppocamfin.it](http://www.gruppocamfin.it), sezione *Governance*.

## **2. Comitati**

### **2.1 Comitato per la Remunerazione**

Il Consiglio ha istituito al proprio interno, sin dall'anno 2000, il Comitato per la Remunerazione con funzioni di natura istruttoria e consultiva.

In linea con le previsioni del Nuovo Codice il Comitato:

- a) formula proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, in modo tale da assicurarne l'allineamento all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo;
- b) valuta periodicamente i criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società e, su indicazione degli Amministratori Delegati, formula proposte e raccomandazioni in materia, con particolare riferimento all'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni;
- c) monitora l'applicazione delle decisioni assunte dagli organi competenti e delle *policy* aziendali in materia di *compensation* del *top management*.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – si riunisce ogniqualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure dal Presidente o dal Vice Presidente, ovvero da un amministratore delegato, ove nominato. Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto esclusivamente da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina: dott. Gianfelice Rocca (Presidente), dott. Lucio Iginò Zanon di Valgiurata e dott. Carlo Acutis.

### **2.2 Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance**

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, sin dall'anno 2000, il "Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance*", con funzioni consultive e propositive. Più in particolare compete al Comitato:

- a) assistere il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, al fine di assicurare che i rischi aziendali siano gestiti in modo adeguato;
- b) valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valutare, unitamente ai responsabili finanziari della Società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolgere gli ulteriori compiti che ad esso vengano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- g) vigilare sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *Corporate Governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate.

Analogamente a quanto fatto rispetto al Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007 ha provveduto ad adeguare le competenze ora ricordate a quelle previste dal Nuovo Codice per il comitato per il controllo interno (art. 8), prevedendo peraltro che il Comitato continui a mantenere le prerogative in materia di *Corporate Governance* che lo caratterizzano già dalla sua istituzione (precedente lettera g), nonché prevedendo che – in aggiunta – lo stesso:

- esprima il proprio parere sulle proposte di nomina, revoca e conferimento di attribuzioni riguardanti il preposto al controllo interno e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, proponga al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione;
- definisca le modalità e i tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato – che, come già in passato, può avvalersi di consulenze esterne per l'espletamento delle proprie incombenze – si riunisce di norma prima delle riunioni consiliari indette per l'approvazione del bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, ovvero ogniqualvolta il Presidente del Comitato lo ritenga opportuno o gliene sia fatta richiesta da un altro componente oppure dal Presidente o dal Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero da un amministratore delegato ove nominato.

Alle riunioni del Comitato partecipano il Collegio Sindacale nonché – qualora ritenuto opportuno – il preposto al controllo interno e altri rappresentanti della Società.

In linea con le *best practise* e in piena *compliance* con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Comitato è composto esclusivamente da Amministratori indipendenti: dott. Lucio Iginio Zanon di Valgiurata (Presidente), ing. Federico Falck e dott. Giovanni Jody Vender.

Nell'anno 2006 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* si è riunito 4 volte ed alle sedute hanno partecipato tutti i suoi componenti ad esclusione di due riunioni nelle quali era assente un componente.

Il Comitato ha fattivamente contribuito al processo di implementazione ed aggiornamento degli strumenti di *Corporate Governance* della Società. In particolare, a seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale (Legge Comunitaria 2004) delle c.d. direttive *market abuse*, dell'emanazione della Legge sul Risparmio, del Decreto correttivo e del Nuovo Codice, il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, nel corso del 2006, ha contribuito - avvalendosi del supporto degli uffici della Società - alla definizione di una Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Inoltre, nel 2007, ha già proceduto all'approvazione degli interventi necessari per l'adeguamento alle previsioni del Nuovo Codice (citate nel contesto della presente Relazione) nonché alla predisposizione di una Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci, oltre che alla formulazione di proposte di modifica dello Statuto e di adozione del Regolamento assembleare, che verranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006.

Il Comitato ha inoltre monitorato il lavoro svolto dalla funzione di Internal Audit, in particolare esaminando il consuntivo delle attività svolte in attuazione del Piano di *Audit* 2006 e approvando il Piano di *Audit* per l'esercizio 2007.

Il Comitato è stato altresì costantemente informato sulle attività di revisione del “modello organizzativo 231” e di implementazione del cd. “Progetto 262” (descritto al successivo paragrafo 4) ed ha verificato con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers il piano di attività di revisione.

Il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale, hanno ritenuto adeguato il sistema di controllo interno della Società e del Gruppo alla stessa facente capo.

### 2.3 Comitato per le nomine

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine alla carica di amministratore, non ricorrendo - allo stato - i presupposti sulla cui base esso è stato previsto dal Codice, ciò anche in considerazione dell'attuale assetto proprietario e, soprattutto, in vista della previsione statutaria del meccanismo del voto di lista, la cui introduzione verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006, in quanto tale meccanismo di nomina potrà attribuire trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Alle medesime conclusioni il Consiglio è pervenuto anche rispetto alle previsioni del Nuovo Codice.

Il Consiglio, infatti, considerando ancora valide le argomentazioni sopra esposte, non ha ritenuto necessario procedere alla costituzione di un apposito comitato per le nomine. Peraltro, ha attribuito al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* la facoltà di individuare le candidature da sottoporre al Consiglio in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente mediante cooptazione.

### **3. Trattamento delle informazioni riservate e insider dealing**

#### **3.1 La gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni**

La trasparenza nei confronti del mercato, così come la correttezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione rappresentano valori al cui rispetto sono volti i comportamenti dei componenti gli organi sociali, del *management* e di tutti i prestatori di lavoro del Gruppo Camfin.

Nel marzo del 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato un'apposita Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate che, tenendo conto della disciplina in materia di abusi di mercato, disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Camfin, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo e di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni di società del Gruppo che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate. Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La Procedura disciplina inoltre l'istituto del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate, operativo dal 1° aprile 2006.

L'adozione della procedura rappresenta il più evidente risultato delle attività di studio finalizzate a valutare le ricadute del recepimento nell'ordinamento nazionale (Legge Comunitaria 2004) della c.d. direttiva *Market Abuse*.

Sia il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* sia il Collegio sindacale sono stati costantemente aggiornati sull'avanzamento degli studi sulla materia di Market Abuse, condividendone altresì i risultati.

Il testo della procedura è reperibile sul sito internet [www.gruppocamfin.it](http://www.gruppocamfin.it), sezione *Governance*.

#### **3.2 Insider dealing**

La materia concernente la trasparenza sulle operazioni su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegati effettuate direttamente o per interposta persona da soggetti rilevanti o da persone agli stessi strettamente legate (cd. *internal dealing*) è, ad oggi, interamente disciplinata dalla legge e dalla regolamentazione Consob di attuazione (art. 114 del TUF e artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti) con superamento - a partire dal 1° aprile 2006 - del Codice di comportamento della Società in materia di *insider dealing*, adottato fin dal dicembre del 2002.

Ai sensi di legge sono gravati di un obbligo di *disclosure* al mercato rispetto alle operazioni (c.d. di *insider dealing*) compiute su azioni della Società o su strumenti finanziari alle stesse collegate di controvalore superiore ai 5.000 Euro su base annua - tra gli altri - amministratori e sindaci della società emittente, nonché i "soggetti che svolgono funzioni di [...] direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate [...] e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato". La Società ha optato per l'individuazione di questi dirigenti nel solo Direttore Generale. Non sono ravvisabili, infatti, all'interno dell'organizzazione della Società altri dirigenti che "detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato".

#### 4. Il controllo interno

Il sistema di controllo interno di Camfin e del gruppo che alla stessa fa capo è strutturato per assicurare una corretta informativa ed un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del gruppo, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente *a rischio*.

Esso si è venuto sviluppando come processo diretto a perseguire i valori di *fairness* sostanziale e procedurale, di trasparenza e di *accountability*, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali e dell'informazione finanziaria; il rispetto delle leggi e dei regolamenti; la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- i. la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi;
- ii. la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- iii. la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, avvalendosi anche del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*. L'Amministratore appositamente delegato (attualmente, l'Amministratore e Direttore Generale dott. Giorgio Bruno) è incaricato dell'identificazione dei principali rischi aziendali da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio e dell'esecuzione delle linee di indirizzo da questo definite, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'adattamento alle modificazioni delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

La Società, inoltre, si avvale - in base a specifico contratto concluso a condizioni standard - dei servizi della Direzione Internal Audit di Pirelli & C. S.p.A., la quale ha il compito principale di valutare adeguatezza e funzionalità dei processi di controllo, di gestione dei rischi e di *Corporate Governance* di tutto il Gruppo, tramite un'attività indipendente di *assurance* e consulenza.

L'attività della Direzione Internal Audit si sviluppa in linea con il mandato ad essa attribuito e approvato dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, relativamente ai seguenti aspetti:

- missione;
- obiettivi e responsabilità (indipendenza, accesso completo alle informazioni, ambito di attività, comunicazione dei risultati);
- miglioramento della qualità dell'attività di *internal audit*;
- principi di etica professionale;
- standard professionali di riferimento.

La Società si è inoltre dotata di un sistema di pianificazione e controllo, articolato per società che, mensilmente, produce per la Direzione Generale – affinché disponga di un utile strumento per sovrintendere alle attività specifiche – un dettagliato rapporto.

Tale sistema vede il coinvolgimento di persone dedicate all'interno di ogni singola società, che riportano funzionalmente alla Direzione Generale di Gruppo, e prevede un ciclo di budgeting con l'approvazione da parte della Direzione Generale del piano di gestione annuale; sulla base di tale piano di gestione ogni mese viene prodotto un report mensile che si confronta con il piano di gestione mensilizzato. L'analisi degli scostamenti si traduce poi nella messa in azione da parte di ogni responsabile di business/società delle linee di intervento proposte dalla Direzione Generale. Il ciclo descritto si traduce anche in aggiornamenti delle previsioni effettuate per la fine dell'esercizio, che vengono prodotte a metà esercizio.

Per il perseguimento delle strategie e degli indirizzi adottati dalla capogruppo si vedono, inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate Amministratori della Capogruppo e i Dirigenti competenti per settore e funzione.

Sempre in tema di sistema di controllo interno si segnala che – al fine di consentire la *compliance* con le previsioni dell'art. 154-bis del TUF (come modificato dalla Legge sul Risparmio e, più di recente, dal Decreto correttivo), che non trovano applicazione rispetto ai bilanci relativi dell'esercizio 2006 – la Società ha avviato un progetto (denominato "Progetto 262") avente l'obiettivo di mettere a disposizione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari un sistema di controlli relativi alle procedure amministrative e contabili per la redazione e la validazione delle

situazioni contabili periodiche, che consenta a tali soggetti il rilascio delle attestazioni richieste dalla legge. Si evidenzia altresì che la carica di “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” sarà introdotta in Statuto dall’Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all’esercizio 2006; nel fare rinvio alla apposita relazione illustrativa per l’Assemblea, si evidenzia che nello Statuto saranno individuati i requisiti di professionalità di questa nuova figura (esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo); il preposto sarà nominato (e revocato) dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, e sempre il Consiglio ne determinerà poteri e attribuzioni.

Il sistema di controllo interno sopra descritto è stato ulteriormente rafforzato attraverso l’adozione di un *modello organizzativo*, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 settembre 2003 che è stato oggetto di revisione ed aggiornamento all’evoluzione normativa con deliberazione consiliare del 14 marzo 2007. Tale *modello organizzativo*, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall’entrata in vigore del decreto legislativo n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice etico di Gruppo, in cui sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari; esso indica gli obiettivi e i valori informativi dell’attività d’impresa, con riferimento ai principali *stakeholders* con i quali Camfin S.p.A. si trova quotidianamente ad interagire: azionisti, mercato finanziario, clienti, comunità, personale.
- Principi generali di controllo interno, che qualificano il Sistema di Controllo Interno ed il cui campo di applicazione si estende con continuità attraverso i diversi livelli organizzativi.
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere, e tra questi in particolare dei reati ex decreto legislativo n. 231/2001, e si sostanziano in una declinazione operativa di quanto espresso dai principi del Codice Etico.
- Schemi di controllo interno, nei quali vengono elencate le principali fasi di ogni processo operativo ad alto e medio rischio e per i processi strumentali, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nel modello organizzativo.

Vigila sul funzionamento e sull’osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, composto dal dott. Zanon di Valgiurata, amministratore indipendente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, dal dott. Flavio Torrini, componente del Collegio Sindacale e dal dott. Massimo Cunico che fa parte della Direzione Internal Audit di Pirelli & C.. E’ così assicurata la piena autonomia ed indipendenza dell’Organismo medesimo, nonché la presenza delle diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale.

L’Organismo di Vigilanza ha anche una responsabilità di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al modello organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell’assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia di attività di impresa. L’Organismo, d’altra parte, riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e al Collegio Sindacale in ordine alle attività di verifica compiute ed al loro esito.

A ciascun membro dell’Organismo di Vigilanza è attribuito un compenso annuo lordo di euro 8.000.

Con riferimento alle altre Società italiane del Gruppo non quotate, l’Organismo di Vigilanza è stato individuato ricercando la soluzione tecnico-operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

E’ stata prevista, infine, l’introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei modelli di organizzazione, gestione e controllo.

E’ da segnalare, da ultimo, che la Direzione Internal Audit di Pirelli & C. fornisce, quando richiesto dagli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo, il supporto operativo per la gestione ed analisi dei flussi informativi istituiti ai sensi dell’art. 6, comma 2, lettera d) del decreto legislativo n. 231/2001.

## **5. Rapporti con gli investitori e con gli altri soci**

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare un dialogo con gli Azionisti, con gli Investitori istituzionali fondata sulla comprensione dei reciproci ruoli.

I rapporti con gli investitori e gli altri soci sono curati dal Presidente e dal Direttore Generale. Nell'ambito della Direzione Finanza, la Funzione Investor Relations svolge una funzione di costante raccordo tra la Società e gli azionisti/investitori istituzionali. Ad essa è dedicata un'apposita sezione del sito internet della Società [www.gruppocamfin.it](http://www.gruppocamfin.it).

In tale sezione l'investitore può reperire, anche in lingua inglese, ogni utile documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (quali, ad esempio, bilanci, relazioni semestrali, relazioni trimestrali), sia sul proprio sistema di *Corporate Governance* (quali, ad esempio, lo Statuto, i Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, la Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci, la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, i verbali delle Assemblee). Nella sezione si può altresì accedere ai comunicati stampa diffusi dalla Società nonché trovare ogni utile informazione relativa alla composizione del capitale sociale ed all'azionariato.

L'indirizzo di posta elettronica al quale è possibile inoltrare ogni richiesta da parte degli investitori è il seguente: [ir@gruppocamfin.it](mailto:ir@gruppocamfin.it).

## **6. Le Assemblee**

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

Così pure, non si manca di porre attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione al fine di agevolare la partecipazione degli azionisti alle Assemblee; per quanto possibile, inoltre, tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee, in particolare quegli amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Inoltre, in coerenza con l'impostazione statutaria di agevolare la partecipazione alla vita sociale, minimizzandone costi e oneri, nel corso del 2005 l'articolo 9 (assemblea) dello Statuto sociale è stato modificato al fine di consentire l'intervento alle Assemblee della Società mediante la sola comunicazione dell'intermediario, senza la necessità da parte del socio di produrre alcuna certificazione.

L'Assemblea del 21 aprile 2006, oltre ad approvare il bilancio dell'esercizio 2005, ha deliberato in merito al rinnovo del Collegio Sindacale (come dettagliatamente descritto nella presente relazione).

## **7. Sindaci**

Lo Statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale sia costituito da tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. Al fine di riservare alla minoranza l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente, l'articolo 20 dello Statuto sociale prevede che la loro nomina avvenga mediante il sistema del c.d. *voto di lista*, ai sensi del quale un Sindaco effettivo ed un Sindaco sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti dopo la prima (cd. *lista di minoranza*). I restanti membri del Collegio (ossia due sindaci effettivi, oltre ad un sindaco supplente) sono invece tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (cd. *lista di maggioranza*).

Sono legittimati a presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% delle azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste entro il termine di due giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione. Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. In allegato alle liste devono essere fornite una descrizione del *curriculum* professionale dei soggetti designati e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste si articoleranno in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Lo Statuto sociale prevede anche che la presidenza del Collegio Sindacale spetti al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

A tale clausola – come più avanti illustrato – non è stata data applicazione in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale deliberato dall'Assemblea del 21 aprile 2006, in quanto la stessa contrasta con la previsione dell'art. 148 del TUF, come novellato dalla Legge sul Risparmio, che prevede la nomina del Presidente tra i sindaci nominati dalla minoranza.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dall'altro membro effettivo tratto dalla lista cui apparteneva il presidente cessato (vedi nota in calce al presente paragrafo); qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'Assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi del comma precedente ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui indicato l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire – qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità – mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.

Il Collegio Sindacale, in carica fino al 21 aprile 2006, era composto dai seguenti componenti: il Presidente avv. Filippo Tamborini, i sindaci effettivi rag. Franco Ghiringhelli e dott. Paolo Lazzati, i sindaci supplenti dott. Marco Reboa e il dott. Flavio Torrini.

L'assemblea del 21 aprile 2006 ha proceduto al rinnovo del Collegio Sindacale della Società per gli esercizi 2006-2008, nominando Sindaci effettivi il dott. Flavio Torrini (Presidente), il rag. Franco Ghiringhelli e il dott. Antonio Ortolani. Il dott. Marco Lovati e il dott. Giovanni Rizzi rivestono la carica di Sindaci supplenti.

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista.

In mancanza di componenti del Collegio Sindacale tratti dalla *lista di minoranza* l'Assemblea ha deliberato di confermare nella carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Flavio Torrini.

L'Assemblea ha altresì determinato in euro 41.500 il compenso annuo lordo di ciascuno dei Sindaci effettivi e in euro 62.000 il compenso annuo lordo del Presidente del Collegio Sindacale, stabilendo altresì che al Sindaco chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 231/2001 (dott. Flavio Torrini), sia attribuito un compenso aggiuntivo annuo lordo di euro 8.000.

Nel corso del 2006 il Collegio Sindacale ha tenuto 2 riunioni fino al 21 aprile e 3 successivamente a tale data, alle quali hanno preso parte tutti i suoi componenti ad eccezione di una assenza in una occasione; va peraltro sottolineato che il Collegio ha presenziato oltre che all'Assemblea e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società anche alle riunioni tenute nel corso dell'esercizio dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, circostanza questa che caratterizza le regole di governo societario adottate dalla Società e offre al Collegio nella sua interezza la possibilità di seguire direttamente l'attività dei Comitati e di svolgere con maggiore efficacia le funzioni di controllo allo stesso demandate.

In linea con la previsione contenuta nel Nuovo Codice (art. 10) e come espressamente accertato dal Collegio Sindacale, tutti i Sindaci possono essere qualificati come indipendenti sulla base dei criteri previsti dallo stesso Codice con riguardo agli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2007 al fine di adeguare la clausola statutaria relativa alla nomina del Collegio Sindacale alle nuove disposizioni introdotte nel TUF dalla Legge sul Risparmio e dal Decreto correttivo, nonché alle previsioni del Nuovo Codice, ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti alcune proposte di modifica dirette a: (i) eliminare la previsione di limiti statutari al cumulo degli incarichi, (ii) emendare la clausola inerente il sistema di nomina del Presidente del Collegio, (iii) elevare a 15 giorni il termine per la presentazione delle liste, (iv) allineare la quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste a quella applicabile per la nomina del Consiglio di Amministrazione, nonché a (v) richiedere, in ogni caso, assieme al deposito del *curriculum vitae* di ciascun candidato, l'indicazione di tutte le cariche di amministrazione e controllo ricoperte.

\* \* \* \* \*

Nelle tabelle che seguono sono riassunte le modalità di adozione delle principali raccomandazioni del Codice da parte della Società:

- Struttura del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*
- Struttura del Collegio Sindacale
- Altre previsioni del Codice
- Cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione nonché dai componenti il Collegio Sindacale in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

**STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione							Comitato Controllo Interno		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	Indipendenti (1)	****	Numero di altri incarichi **	***	****	***	****
<b>Presidente</b>	Marco Tronchetti Provera	X			100%	7				
<b>Vice Presidente</b>	Carlo Alessandro Puri Negri	X			100%	15				
<b>Amministratore</b>	Carlo Acutis		X	X	40%	15			X	
<b>Amministratore</b>	Giorgio Luca Bruno	X			100%	10				
<b>Amministratore</b>	Federico Falck		X	X	80%	8	X	100%		
<b>Amministratore</b>	Giuseppe Gazzoni Frascara		X	X	-	7				
<b>Amministratore</b>	Nicoletta Greco		X	X	100%	-				
<b>Amministratore</b>	Roberto Haggiag		X	X	60%	2				
<b>Amministratore</b>	Alberto Pirelli		X		100%	6				
<b>Amministratore</b>	Gianfelice Rocca		X	X	40%	12			X	
<b>Amministratore</b>	Giuseppe Tronchetti Provera		X		80%	4				
<b>Amministratore</b>	Luigi Tronchetti Provera		X		100%	1				
<b>Amministratore</b>	Raffaele Bruno Tronchetti Provera		X		80%	5				
<b>Amministratore</b>	Giovanni Jody Vender		X	X	100%	9	X	50%		
<b>Amministratore</b>	Lucio Igino Zanon di Valgiurata		X	X	100%	17	X	100%	X	
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (i dati sono riferiti all'intero esercizio):		Consiglio di Amministrazione:		Comitato Controllo		Comitato Remunerazione:				
		5		4		-				

**NOTE**

\* La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

\*\* Gli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

\*\*\* In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

\*\*\*\* In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

(1) Tutti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina hanno inoltre dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'art. 147-ter, comma 4 del d. Lgs. 58/1998.

**COLLEGIO SINDACALE (1)**

<b>Carica</b>	<b>Componenti</b>	<b>Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio</b>	<b>Numero altri incarichi**</b>
<b>Presidente</b>	Torrini Flavio	100 %	
<b>Sindaco effettivo</b>	Ghiringhelli Franco	80 %	
<b>Sindaco effettivo</b>	Ortolani Antonio	100 %	

**Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 5 (3 dopo il 21 aprile)**

**Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi: 2%**

**NOTE**

\* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

\*\* In questa colonna è indicato il numero dei principali incarichi di sindaco o amministratore ricoperti dal soggetto interessato in altre società, incluse quelle ricoperte nel Gruppo Camfin. Nella Relazione sulla *Corporate Governance* tali incarichi sono indicati per esteso.

(1) I dati della tabella sono riferiti al Collegio sindacale nominato il 21 aprile 2006. Il precedente Collegio sindacale era così composto: Filippo Tamborini (Presidente), Franco Ghiringhelli e Paolo Francesco Lazzati (Sindaci effettivi), Marco Reboa e Flavio Torrini (Sindaci supplenti). Prima del 21 aprile 2006 si sono tenute 2 riunioni del Collegio sindacale con una percentuale di presenze complessiva di circa il 100%. Il dato indicato in tabella riferito alla percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale del rag. Ghiringhelli tiene conto anche delle riunioni svoltesi prima del 21 aprile 2006.

## ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<b><u>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</u></b>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<b><u>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</u></b>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
<b><u>Assemblee</u></b>			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	E' stato proposto alla prossima assemblea degli azionisti di adottare un Regolamento Assembleare.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
<b><u>Controllo interno</u></b>			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		Allo stato, la società ha affidato in <i>outsourcing</i> le attività di controllo interno.
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?		X	
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)		X	
<b><u>Investor relations</u></b>			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		

Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	X Direzione Finanza Funzione <i>Investor Relations</i> ( <a href="mailto:ir@grupprocamfin.it">ir@grupprocamfin.it</a> ).		
--	---	--	--

**Cariche di amministratore e di sindaco ricoperte dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni**

<b>Marco Tronchetti Provera</b>	Gruppo Partecipazioni Industriali SpA Olimpia S.p.A. Pirelli & C. Real Estate SpA Pirelli & C. SpA Pirelli Tyre SpA Marco Tronchetti Provera & C. Sapa	Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Socio Accomandatario
<b>Carlo Alessandro Puri Negri</b>	Pirelli & C. Real Estate Franchising Holding Srl Pirelli & C. Real Estate Opportunities Società di Gestione del Risparmio SpA Pirelli & C. Real Estate Società di Gestione del Risparmio SpA Pirelli & C. Real Estate SpA Pirelli & C. SpA Gruppo Partecipazioni Industriali SpA Aon Italia SpA Eurostazioni SpA Olimpia SpA Pirelli Tyre SpA Telecom Italia SpA	Presidente Presidente  Presidente  Vice Presidente e Amministratore Delegato Vice Presidente Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
<b>Giorgio Luca Bruno (*)</b>	Cam Petroli Srl Energie Investimenti SpA Pirelli & C. Ambiente SpA Orione Immobiliare Prima SpA	Amministratore Delegato Amministratore Amministratore Amministratore
<b>Carlo Acutis</b>	BPC Investimenti SGR SpA Vittoria Capital N.V. Banca Passadore & C. SpA Vittoria Assicurazioni SpA Ergo Assicurazioni SpA Ergo Italia SpA Ergo Previdenza SpA IFI SpA Yura International B.V. Pirelli & C. SpA	Presidente Presidente Vice Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
<b>Federico Falck</b>	Actelios SpA Falck SpA Itla - RTL Riesfactoring SpA Delna SpA Banca Popolare di Sondrio SpA Falck Acciai - CNS SpA Italcementi SpA	Presidente Presidente Presidente Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore

<b>Giuseppe Gazzoni Frascara</b>	Emif Srl Joinet SpA Pirelli & C. Ambiente SpA	Amministratore Amministratore Amministratore
<b>Nicoletta Greco</b>	-	-
<b>Robert Haggiag sr.</b>	Dear SpA Cinecittà Studios SpA	Presidente Amministratore
<b>Alberto Pirelli</b>	FIN.AP di Alberto Pirelli & C. ApA Gruppo Partecipazioni Industriali SpA Pirelli & C. SpA GIM SpA KME SpA Pirelli Tyre SpA	Presidente Vice Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore
<b>Gianfelice Rocca</b>	Techint SpA Buzzi Unicem SpA Dalmine SpA Fastweb SpA RAS SpA RCS Quotidiani SpA Sirti SpA Tenaris S.A. Ternium S.A.	Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
<b>Giuseppe Tronchetti Provera</b>	Malgara Chiari & Forti SpA MCC S.p.A. – Capitalia Gruppo Bancario Olivetti SpA Pirelli & C. Ambiente SpA	Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore
<b>Luigi Tronchetti Provera</b>	Gruppo Partecipazioni Industriali SpA	Amministratore
<b>Raffaele Bruno Tronchetti Provera</b>	Cam Petroli Srl Gruppo Partecipazioni Industriali SpA Pirelli & C. Ambiente SpA	Presidente Amministratore Amministratore
<b>Giovanni Jody Vender</b>	GIM SpA Sopaf SpA	Amministratore Amministratore
<b>Lucio Igino Zanon di Valgiurata</b>	Credem International Lux S.A. Euromobiliare Alternative Investments Sgr SpA Euromobiliare International Fund SICAV Fenera Holding SpA Morval Vonwiller Holding SA Credem Private Equity Sgr SpA Banca Euromobiliare SpA Credito Emiliano SpA Credito Emiliano Holding SpA Euromobiliare ASSET Management SpA Euromobiliare SIM S.p.A Toro Assicurazioni SpA Istifid SpA Morval Bank & Trust Cayman Ltd Morval Gestion SaM Morval Sim SpA PKP Gruppo Finanziario SpA	Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Vice Presidente Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore

(\*) Giorgio Luca Bruno ricopre anche la carica di Direttore Generale della Società.



	Pirelli & C. Ambiente Renewable Energy SpA Pirelli & C. Opere Generali SpA Pirelli & C. Real Estate SpA Progetto Bicocca Università Srl Progetto Vallata Srl Servizi Amministrativi Real Estate SpA Verdi Srl PE.OL Srl Venexiana SpA 2C Srl JAS Engineering Italia	Sindaco Supplente Sindaco Supplente Sindaco Supplente Sindaco Supplente Sindaco Supplente Sindaco Supplente Sindaco Supplente Sindaco Supplente Amministratore Unico Amministratore Unico Liquidatore
<b>Antonio Ortolani</b>	Alicros SpA Banca Popolare di Milano Scarl Campari Italia SpA Cell Therapeutics Europe Srl Dott. Antonio Giuffrè SpA Evoluzione 94 SpA Glen Grant Srl Green Holding SpA Newron SpA Pirelli Broadband Solutions SpA REA Dalmine SpA Sella & Mosca SpA Sella & Mosca Commerciale Srl Teruzzi & Puthod Srl Tipografia Mori & C. SpA 31 SGR SpA Zedda Piras SpA Zurich Life Insurance Italia SpA Cassa di Risparmio di Alessandria SpA Davide Campari Milano SpA Fincorus SpA Pirelli Labs SpA Roche Diagnostics SpA Sopra Group SpA.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo

## Procedura sui flussi informativi verso Consiglieri e Sindaci

### 1. Premessa

1.1 - La completezza delle informazioni a disposizione degli amministratori rappresenta condizione essenziale per il corretto esercizio delle competenze e delle responsabilità di direzione, indirizzo e controllo dell'attività di Camfin S.p.A. (di seguito "Camfin" o "la Società") e del Gruppo.

1.2 - Analoga adeguata informazione è dovuta al Collegio Sindacale.

1.3 - In ottemperanza alle previsioni di legge e Statuto, Consiglieri non esecutivi e Sindaci sono pertanto destinatari di un flusso informativo continuativo da parte degli Amministratori Esecutivi, in ciò coordinati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che all'uopo si avvale del Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società.

1.4 - La presente procedura ha lo scopo di regolare il predetto flusso informativo, così da

- ✓ garantire la trasparenza della gestione dell'impresa;
- ✓ assicurare le condizioni per un'efficace ed effettiva azione di indirizzo e controllo sull'attività della Società e sull'esercizio dell'impresa da parte del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ fornire al Collegio Sindacale gli strumenti conoscitivi necessari per un efficiente espletamento del proprio ruolo.

### 2. Modalità e termini

2.1 - Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante messa a disposizione di documenti scritti e segnatamente di:

- note illustrative, *memoranda*, presentazioni, *report* redatti da uffici o consulenti della Società, ivi inclusi quelli predisposti in vista o in occasione delle riunioni consiliari;
- altra documentazione, pubblica e non, nella disponibilità della Società;
- documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione;
- apposito *report* trimestrale integrativo delle informazioni fornite *aliunde*, redatto sulla scorta di apposito schema.

2.2 – La suddetta documentazione è fatta oggetto di comunicazione ad Amministratori non esecutivi e Sindaci con tempestività, e comunque

- con frequenza sufficiente ad assicurare il rispetto degli obblighi informativi di legge e Statuto,
- secondo cadenze coerenti con la programmazione delle singole riunioni consiliari.

2.3 - Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, là dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dagli Amministratori Esecutivi o da esponenti del *management* del Gruppo in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa.

2.4 – La trasmissione dei documenti e di qualsiasi altro materiale a Consiglieri e Sindaci è coordinata dal Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, d'intesa con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per quanto di competenza.

2.5 - In ogni caso, Consiglieri e Sindaci sono destinatari delle informazioni pubblicate da Camfin in forza della disciplina in materia di informativa societaria (quali comunicati stampa e documenti informativi) e sollecitazione all'investimento (prospetti comunque denominati).

### **3. Contenuti**

3.1 - Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi di legge, Statuto,

- ✓ il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione;
- ✓ l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e alle operazioni atipiche o inusuali;
- ✓ le istruzioni impartite nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- ✓ ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci.

### **4. Andamento ed evoluzione della gestione**

4.1 - L'informativa sulla gestione ha a oggetto l'attività di impresa di Gruppo.

4.2 - Questa è considerata, oltre che in termini di consuntivazione del risultato e raffronto con le previsioni industriali e di *budget*, in una prospettiva strategica di pianificazione e indirizzo.

4.3 - Andamento ed evoluzione della gestione sono di norma esaminati dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione dell'approvazione dei rendiconti di periodo. I risultati conseguiti vengono raffrontati

- con i dati storici (opportunamente ricostruiti *pro forma*, per consentirne un confronto in termini omogenei);
- con gli obiettivi di *budget*, indicando le cause degli eventuali scostamenti, anche al fine di valutarne gli impatti rispetto agli obiettivi strategici o previsionali e/o ai dati di *forecast* relativi a periodi successivi;
- con l'andamento generale del settore e dei *peers*, a fini di *benchmarking*.

## **5. Attività svolta**

5.1 - L'informativa generale sull'attività svolta riguarda le attività esecutive e gli sviluppi di operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché le attività svolte dagli Amministratori Esecutivi - anche per il tramite delle strutture della Società e delle sue controllate - nell'esercizio delle deleghe ricevute.

5.2 - L'informativa generale sull'attività svolta è completata da un'informativa specifica di dettaglio riguardante

- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- le operazioni con parti correlate;
- le operazioni atipiche o inusuali.

## **6. Operazioni di maggior rilievo**

6.1 - Sono considerate di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale - oltre alle operazioni riservate al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, nonché dello Statuto - le seguenti operazioni, quando effettuate da Camfin o da società controllate:

- ✓ le emissioni di strumenti finanziari per un controvalore complessivo superiore a 100 milioni di euro;
- ✓ la concessione di garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate (nonché nell'interesse di Camfin quanto alle garanzie reali) a fronte di obbligazioni di importo unitario superiore a euro 25 milioni;
- ✓ la concessione di finanziamenti o di garanzie a favore ovvero nell'interesse di terzi per importi superiori a euro 10 milioni;
- ✓ la concessione di finanziamenti a favore di società controllate e le operazioni di investimento e disinvestimento, anche immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda, di cespiti e di altre attività, per importi superiori a euro 100 milioni;
- ✓ le operazioni di fusione o scissione, quando almeno una delle parti sia una società quotata ovvero cui partecipano società controllate qualora almeno uno dei sotto indicati parametri, ove applicabili, risulti uguale o superiore al 15%:
  - totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione/totale attivo della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della società incorporata (fusa) ovvero delle attività da scindere/risultato prima delle imposte e dei componenti straordinari della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto);
  - totale patrimonio netto della società incorporata (fusa) ovvero del ramo d'azienda oggetto di scissione/ totale patrimonio netto della Società (dati tratti dal bilancio consolidato, se redatto).

6.2 - L'informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale evidenzia le finalità strategiche, la coerenza con il *budget* e con il piano industriale, le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economici della loro realizzazione), gli sviluppi nonché gli eventuali condizionamenti e implicazioni che comportano per l'attività del Gruppo Camfin.

6.3 - Sono oggetto di informativa anche quelle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative indicate, risultino collegate nell'ambito di un medesimo progetto strategico o programma esecutivo e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

## **7. Operazioni con parti correlate**

7.1 - Ai fini della presente procedura per "parti correlate" s'intendono i soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale concernente l'informativa di bilancio sulle operazioni su parti correlate, adottato secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

7.2 - La Società ha adottato apposita procedura per assicurare il rispetto dei principi di *fairness* sostanziale e procedurale delle operazioni effettuate, direttamente o tramite controllate, con parti correlate a Camfin.

7.3 - Oltre alle operazioni con parti correlate rimesse all'approvazione consiliare ai sensi della suddetta procedura (operazioni atipiche, inusuali, concluse a condizioni non *standard*), formano oggetto di analitica segnalazione a Consiglieri e Sindaci le operazioni con parti correlate infragruppo (per tali intendendosi le società controllate da Camfin ovvero dalla stessa società che controlla Camfin) di valore superiore a Euro 50 milioni e quelle con parti correlate non infragruppo di valore superiore a Euro 500 mila. Per ciascuna di tali operazioni vengono indicati:

- oggetto e valore;
- data di conclusione del/i contratto/i sottostanti o comunque connessi;
- identità delle controparti (con precisazione circa la natura della correlazione con Camfin).

7.4 - Rispetto a ciascun trimestre di rendicontazione, viene fornito il valore complessivo delle operazioni concluse con le singole parti correlate a Camfin, distinguendo tra operazioni realizzate direttamente da Camfin e operazioni compiute da società controllate.

### **8. Operazioni atipiche o inusuali**

8.1 - Sono considerate tipiche le operazioni che rientrano nel *business* ordinario, vale a dire sono coesenziali al ciclo di produzione e di scambio caratteristico dell'impresa. Si dicono invece usuali le operazioni funzionali al soddisfacimento di esigenze ordinarie, vale a dire di esigenze che ricorrono normalmente nell'esercizio dell'impresa.

8.2 - In ogni caso un'operazione non può essere qualificata né tipica né usuale quando nel concreto presenti particolari elementi di criticità dovuti alle specifiche caratteristiche e/o ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del suo compimento.

8.3 - Le informazioni sulle operazioni atipiche o inusuali evidenziano l'interesse sottostante e illustrano le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione), con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

### **9. Direzione e coordinamento**

9.1 - Le informazioni sugli atti di esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ne illustrano

- le finalità strategiche, con particolare riferimento all'interesse imprenditoriale che le giustifica e al risultato perseguito;
- le modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione), con specifico riguardo ai procedimenti valutativi seguiti;
- gli eventuali condizionamenti e implicazioni sull'esercizio dell'impresa sociale, anche con riferimento al *budget* e al piano industriale.

9.2 - Sulle operazioni influenzate vengono fornite successive informazioni di aggiornamento, al fine di valutare il risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento.

## **Procedura per la raccolta delle informazioni**

Onde consentire un adeguato flusso informativo verso i Consiglieri non esecutivi e il Collegio Sindacale, le informazioni devono pervenire al Presidente e al Vice Presidente, secondo la procedura di seguito indicata.

**1. Informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, sulle operazioni infragruppo e sulle operazioni atipiche o inusuali.**

Il Direttore Generale e i Responsabili di Funzioni Centrali/Attività Operative di Camfin che riportano direttamente al Presidente ed al Direttore Generale (c.d. primi riporti) tramite la Direzione Generale comunicano con cadenza trimestrale al Presidente ed al Vice Presidente, con apposita nota, l'attività svolta nel periodo dalla struttura di competenza, con particolare evidenza delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, delle operazioni infragruppo di valore superiore a Euro 50 milioni o comunque concluse non a condizioni standard, delle operazioni atipiche o inusuali, delle attività esecutive e degli sviluppi delle operazioni già deliberate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle principali attività svolte nell'ambito delle deleghe attribuite ai consiglieri delegati, ivi compresi i più importanti progetti avviati e le più significative iniziative assunte.

Devono essere comunicate anche le operazioni che, seppur singolarmente inferiori alle soglie quantitative in precedenza indicate o a quelle che determinano la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, risultino tra di loro collegate nell'ambito di una medesima struttura strategica o esecutiva e dunque, complessivamente considerate, superino le soglie di rilevanza.

## ***2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni infragruppo***

Ai fini della presente procedura sono operazioni con parti correlate quelle effettuate da Camfin o dalle società controllate da Camfin con le parti direttamente o indirettamente correlate a Camfin.

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente con gli altri soggetti aderenti agli accordi, controllano Camfin;
- b) i soggetti che, direttamente o indirettamente, esercitano un'influenza notevole su Camfin. Detta influenza è presunta in caso di partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie di Camfin;
- c) i Consiglieri di Amministrazione e i Sindaci effettivi di Camfin;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, quali individuati dal Consiglio di Amministrazione di Camfin o dell'eventuale sua controllante (c.d. "key managers");
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alle precedenti lettere c) e d), per tali intendendosi il coniuge ed i conviventi, quali risultanti dalle certificazioni anagrafiche;
- f) le società sulle quali i soggetti indicati sopra alle lettere da a) a e), direttamente o indirettamente, anche in virtù di accordi parasociali, da soli o congiuntamente con gli altri soggetti aderenti agli accordi, esercitano il controllo;
- g) le società sulle quali i soggetti indicati sopra alle lettere da a) a e), quando persone fisiche, esercitano un'influenza notevole. Detta influenza è presunta in caso di partecipazione pari o superiore al 10% (se società quotata) o al 20% (se società non quotata) del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- h) le società in cui i soggetti indicati sopra alle lettere da a) a e) hanno un ruolo di direzione strategica e le società dalle stesse controllate;
- i) le joint-venture cui Camfin partecipa;
- j) i fondi pensione per i dipendenti di Camfin o di società correlate.
- k) le società che hanno in comune con Camfin la maggioranza degli amministratori;

La Direzione Generale raccoglie e trasmette al Presidente e al Vice Presidente, con la medesima cadenza di cui al precedente punto 1, le dichiarazioni con le quali i soggetti di cui alle precedenti lettere da a) a d) danno evidenza delle operazioni di valore superiore a euro 500 mila ovvero, se di valore inferiore, che siano state concluse non a condizioni standard, che siano state effettuate, direttamente o per il tramite di uno dei soggetti indicati dalla lettera f) alla lettera k) di cui sopra, e anche con l'interposizione di terzi, con Camfin o con società da quest'ultima controllate, da loro stesse ovvero, nel caso di persone fisiche, dal coniuge e dai conviventi, quali risultanti dalle certificazioni anagrafiche.

Nel fornire dette informazioni deve essere data evidenza anche delle operazioni che, seppur singolarmente inferiori alla soglia quantitativa in precedenza indicata, risultino tra di loro collegate nell'ambito di un medesimo rapporto e dunque, complessivamente considerate, superino la citata soglia.

La Direzione Generale raccoglie altresì le dichiarazioni con le quali i soggetti di cui alle precedenti lettere da a) a d) (i) elencano le società che per il loro tramite integrano la fattispecie di cui dalla lettera f) alla lettera j) di cui sopra, nonché le società in cui ricoprono la carica di amministratori; (ii) aggiornano tale elenco.

La Direzione Generale trasmette l'elenco delle parti correlate a Camfin come sopra individuate ai responsabili di Funzioni Centrali / Attività Operative che riportano direttamente al Presidente e al Direttore Generale (c.d. Primi Riporti).

I Primi Riporti comunicano con cadenza trimestrale al Presidente e al Vice Presidente le operazioni effettuate con Camfin – o con le società controllate da Camfin – e anche con l'interposizione di terzi, dalle parti indirettamente correlate come individuate nell'elenco fornito dalla Direzione Generale, di valore superiore a Euro 500.000 e, anche se di valore inferiore, di quelle concluse non a condizioni standard.

## **CAMFIN S.p.A.**

### **“PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER L'EFFETTUAZIONE DI OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”**

1. Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard.
2. Sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.
3. Il Consiglio di Amministrazione riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Qualora la correlazione sia con un Amministratore o con una parte correlata per il tramite di un Amministratore, l'Amministratore interessato si limita a fornire chiarimenti e si allontana dalla riunione consiliare in vista della deliberazione; è facoltà del Consiglio di Amministrazione disporre diversamente.
4. In funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, è assistito da uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche, e/o sulla legittimità, e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione.
5. Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, che non sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali da concludersi a condizioni standard, gli Amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, salvo il rispetto dell'apposita procedura ex art. 150 comma 1, T.U.F., raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.
6. Nella scelta degli esperti si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui sarà attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse.